

Casertavecchia

Duomo

La Cattedrale è il frutto di diversi linguaggi artistici, dovuto a restauri e rifacimenti nel corso dei secoli. L'inizio dei lavori di costruzione della cattedrale risale al 1129 sotto l'episcopato di Rainulfo, e fu terminata sotto l'episcopato del Vescovo Giovanni I (1137-1164), come è desumibile dalle scritte poste sul portale destro, sinistro e centrale del duomo. E sono proprio questi elementi che rendono la Cattedrale la fusione di diversi formati architettonici. L'impostazione formale risale all'epoca medioevale. La chiesa ha una pianta a forma di Croce Latina, che ne risalta la netta divisione in due corpi principali. Ha due ingressi posti su due lati, uno ad Ovest che immette in piazza Vescovado e che funge da sagrato alla chiesa, e uno a Sud dove si snoda la strada che costeggia il campanile. La facciata della chiesa rivolta ad Est ha uno schema riconducibile a quello delle basiliche Lombarde, con tre portali ed una navata centrale che si eleva sulle minori per circa otto metri. La parte frontale della navata principale è decorata in alto con sei colonne di marmo bianco, sovrastate da archi acuti interlacciati, che richiamano un gusto più tardo della prima metà del secolo XII. Sopra il portale di sinistra si apre una finestra ad arco, tutta rivestita di marmo bianco. Molto probabilmente doveva essere uguale anche sul portale di destra, ma l'unica apertura che è attualmente visibile è un oculo, che quasi certamente sostituì la finestra in circostanze attualmente non chiare. La parte frontale del Duomo è realizzata in tufo lavico, dove all'interno corre un fregio ad intarsio con motivi a losanghe. È tutta decorata, con animali e motivi floreali tipici della produzione artigianale medioevale che simboleggiavano la fede in Cristo. Il portale centrale è realizzato da un arco variamente scolpito che poggia su leoni per metà sporgenti, mentre sopra il portale centrale è possibile vedere un finestrone scolpito. Anche le pareti delle navate laterali sono realizzate in tufo lavico, ed hanno un analogo fregio con motivi ad intarsio che corre lungo la parete. Anche qui si aprono altre finestre sempre rivestite in marmo bianco, ed è presente la porta laterale del duomo che ha la stessa fattura degli altri tre portali sulla facciata principale.

Aversa

Chiesa della SS. Trinità dei Pellegrini

La Chiesa della SS. Trinità dei Pellegrini risale al 1603. Pare che sia stata edificata su una chiesa preesistente ed era collegata ad un ospizio che fu operativo fino al 1764. La facciata in stile barocco risale al 1744 e ai lati dell'ingresso presenta due nicchie con le statue: a destra San Filippo Neri, fondatore della Confraternita della Trinità dei Pellegrini, e a sinistra San Giacomo il Maggiore, pellegrino per eccellenza, si pensi al Cammino di Santiago di Compostela. Al centro della facciata è posizionato invece un bassorilievo della Madonna Assunta. È conosciuta anche come Parrocchia di Sant'Audeno poiché negli anni '30 del secolo scorso vi fu trasferita dall'omonima chiesa normanna. Il suo interno, a navata unica, è realizzato in stile barocco, con un grande arco seguito da una cupola che separa il presbitero dalla navata. Di pregio è l'altare maggiore in marmo policromo, risalente al XVIII secolo, la cantoria lignea ed un meraviglioso organo del XVII secolo. La Chiesa conserva gli atti di battesimo, ereditati dalla parrocchia di Sant'Audeno, dei celebri compositori aversani Niccolò Jommelli e Domenico Cimarosa.

PIEDIMONTE MATESE

Complesso di S. Domenico

Il Complesso di S. Domenico di Piedimonte Matese - in origine Convento di S. Tommaso d'Aquino -, edificato nel 1300 da Sveva Sanseverino Gaetani è organizzato intorno al grande chiostro con portici sui quattro lati e finemente decorato da un complesso ciclo di affreschi. I bracci porticati, che si aprono in 24 arcate gotiche, ospitano attualmente il lapidario del Museo Civico ed una serie di capitelli provenienti dall'antica Telesia. Dal braccio Nord si accede al chiostro minore, a pianta quadrangolare, privo di bracci porticati, ad eccezione di un lato, dove si può ammirare la parete di roccia scavata e sulla quale poggia parte del complesso. La ricca decorazione pittorica presenta raffigurazioni allegoriche dei segni zodiacali e delle stagioni, maschere, arpie, cesti di frutta e tendaggi, elementi floreali e vegetali, un cavallo baio, una voliera vuota, una figura femminile (probabilmente S. Lucia), altri personaggi maschili e femminili; e quadri con paesaggi che occupano il centro della volta. Inoltre, sfingi con decorazioni vegetali, un altare sacrificale, una figura femminile, la rappresentazione del mito di

Giuditta e Oloferne e le allegorie della Prudenza, della Fortezza (Forza), della Temperanza e della Giustizia, nonché la rappresentazione di Davide e Golia, e l'allegoria della Fede. Altri affreschi narrano invece la vita di S. Domenico.